

Sport

Attorno al Littorio il bene fascista anche il mondo sportivo. L'educazione nuova deve essere la sintesi di politica e cultura, di bene e bellezza, di salute e sport, di attività e riposo per il giovane che si prepara alla formazione del governo del futuro. Maestra d'ordine che lo disciplina e gli dà ritmo, lo spinge a superare ogni limite fisico tanto quanto il futuro di questo Stato nuovo. Il bene fascista è il bene di tutti. Il bene di tutti è il bene di questo Stato nuovo. Il bene di questo Stato nuovo è il bene di tutti.



L'atleta è l'espressione più sublime della vitalità di un popolo.
Annuario dei Littoriali dello Sport, 1940

Prima della grande guerra soltanto le donne più abbienti avevano accesso all'educazione sportiva. Le figure femminili erano ritenute un essere inferiore perché incapace di sostenere sforzi fisici di qualità atletica. Le ragazze venivano educate all'esercizio sportivo erano considerate indegne di partecipare del tempo libero all'educazione del corpo femminile. È con la svolta delle nuove idee che si ottiene l'educazione sportiva femminile, maestra di ordine che lo disciplina e gli dà ritmo, lo spinge a superare ogni limite fisico tanto quanto il futuro di questo Stato nuovo. Il bene fascista è il bene di tutti. Il bene di tutti è il bene di questo Stato nuovo. Il bene di questo Stato nuovo è il bene di tutti.

